1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 174

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 25 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	25
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2970 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 21 della legge in data 17 luglio 1861, n° 267, sulle tasse marittime;

Visto il titolo III, capitolo V, parte prima del Codice per la marina mercantile in data 25 giugno 1865;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel porto di Napoli esisterà un corpo di piloti pratici non eccedente il numero di *sedici*, compreso il capo.

Art. 2. Il personale del pilotaggio è sotto la dipendenza del capitano di porto, il quale in caso di controversia per mercedi o per qualsiasi circostanza non contemplata nel presente regolamento, decide nei limiti della giurisdizione che gli è conferita dal Codice per la marina mercantile.

Art. 3. Le condizioni per essere ammessi piloti o capo pilota e le norme di servizio saranno regolate secondo le disposizioni contenute nel capo V del titolo III del detto Codice.

Art. 4. L'uso dei piloti pratici è facoltativo pei bastimenti di qualunque bandiera, tanto all'entrata nel porto che all'uscita dal medesimo.

Art. 5. Le barche, di cui la capitaneria di porto fisserà le dimensioni, e tutti gli attrezzi occorrenti pel servizio del pilotaggio, dovranno essere provveduti e mantenuti a spese del corpo dei piloti. Coteste barche saranno in numero non minore di *tre*, sempre in istato di servibilità ed in condizione di poter essere armate, due di esse, almeno di otto remi, ed una, almeno di quattro.

Ogni barca sarà segnata da un numero progressivo, e nel sortire per servizio farà uso dei distintivi prescritti dalla capitaneria del porto.

Art. 6. Una delle barche di maggior dimensione dovrà sempre trovarsi alle bocche di Procida; le altre in Napoli nei siti di ancoraggio che saranno indicati dal capitano del porto.

Art. 7. I piloti pratici dovranno avere domicilio stabile a Napoli. Quelli che dovranno servire per la barca destinata alle bocche di Procida potranno domiciliare in quest'ultimo paese.

A niuno dei piloti sarà dato di appartarsi dal luogo di domicilio senza permesso del capitano di porto.

Art. 8. La mercede dei piloti pratici, quando siano richiesti della loro opera, è fissata come segue:

Per ogni bastimento che peschi	Bastimenti	
	Nazionali	Esteri non assimilati ai nazionali
Da piedi francesi uno (m. 0,32) a dieci (m. 3,25) diritto fisso . . L.	20 00	30 00
Da piedi dieci e tre pollici (metri 3,33) a dodici (m. 3,90) proporzione per ogni piede (metri 0,32) . . . . »	2 50	4 00
Da piedi dodici e tre pollici (metri 3,98) a quattordici (m. 4,55) proporzione per ogni piede metri 0,32) . . . . »	3 00	4 50
Al disopra di piedi quattordici e tre pollici (m. 4,63) proporzione per ogni piede m. 0,32) »	3 30	5 50

La mercede come sopra stabilita è determinata dalla linea d'immersione, la quale sarà valutata sulla ruota di poppa. Nel determinare tale mercede le frazioni saranno calcolate per un mezzo piede, quando non raggiungano la metà, e per un piede intero se la superano.

Siccome la predetta tariffa è applicabile ai bastimenti che si dirigono nel porto di Napoli, così quegli altri navigli che dalle bocche di Procida intendessero di essere pilotati in altro punto del golfo, che non sia il porto suddetto, la mercede ai piloti dovrà essere determinata da una speciale convenzione, e qualora le parti non si trovassero d'accordo, la decisione spetterà alla capitaneria del porto, la quale tenendo possibilmente per base la suddetta tariffa, fisserà quel maggiore compenso che giudicherà ragionevole.

Art. 9. Mediante la mercede stabilita dalla precedente tariffa uno dei piloti pratici avrà l'obbligo di assistere all'ormeggio del bastimento quando si metterà in andana.

Art. 10. Se il capitano volesse che il bastimento fosse ormeggiato dai piloti stessi, questi non potranno rifiutarvisi, ma saranno in diritto oltre la mercede dovuta pel pilotaggio, di conseguire una proporzionata retribuzione per la barca e per gli uomini che occorressero al compimento di tale operazione.

In caso di contestazione, la predetta retribuzione sarà determinata dal capitano del porto.

Art. 11. Da qualunque punto della spiaggia di Procida, o della rada di Napoli sia pilotata una nave, la mercede sarà sempre invariabilmente la stessa di quella sopra fissata, ancorchè diretta nel porto mercantile dovesse per circostanze ancorare in quello militare, e viceversa.

Art. 12. I piloti pratici quando si recano per esercitare le loro funzioni a bordo di un bastimento in arrivo, andranno esenti dall'obbligo di condurre seco una guardia di sanità, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento prescritto per l'esercizio di tale qualità.

Tuttavia il pilota capo dell'imbarcazione prima di recarsi incontro ad un bastimento scoperto dovrà avvertirne l'ufficio di sanità del porto, ed al ritorno farà al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite, e sulle comunicazioni che avessero avuto luogo.

Art. 13. Nel caso che per forza di tempo od altre imprevedute circostanze il bastimento non potesse afferrare il porto, ed il capitano trattenesse a bordo più della giornata uno dei piloti pratici, gli si dovrà corrispondere il vitto e la mercede giornaliera di lire cinque, oltre quella del pilotaggio sopra stabilita.

Art. 14. Se il bastimento avrà chiamato il pilota pratico soltanto per parlamentare, o per far avvisare in città gl'interessati nel carico senza che abbia avuto luogo altra operazione, la mercede dovutagli sarà quella stabilita dall'art. 8 per la minore immersione del legno.

Art. 15. Se per circostanza qualunque che potesse impedire al bastimento la temporanea entrata nel porto, la barca pilota fosse necessitata lasciarlo fuori di esso, allorchè sarà cessato l'impedimento è obbligo dei piloti di riprenderlo e di ancorarlo in porto, e ciò senza nulla pretendere oltre del primitivo pilotaggio.

Art. 16. Le mercedi per ogni pilotaggio, prelevate lire due pel capo-pilota, verranno divise in parti uguali fra tutto l'equipaggio, riserbandone sempre una parte la quale per metà andrà a favore del pilota comandante la barca (come all'art. 18) e l'altra metà, per la manutenzione della barca e suoi attrezzi.

Art. 17. Il capo pilota è scelto dal capitano del porto fra coloro che risulteranno più idonei e di irreprensibile condotta, ed è sottoposto all'approvazione del Ministero di marina.

Per mancanze o negligenze in servizio commesse dal capo pilota, il capitano del porto proporrà la sospensione o la rimozione di lui al prefato Ministero.

Art. 18. Ciascuna barca sarà comandata da un pilota prescelto dal capitano del porto, sulla proposta del capo pilota, fra quelli che ne saranno più meritevoli per buona condotta e maggiore conoscenza del mestiere.

L'equipaggio della barca è posto sotto la dipendenza di detto pilota, padrone di barca.

Art. 19. I piloti pratici saranno soggetti nell'esercizio delle loro funzioni alla disciplina verso gl'impiegati del porto e della sanità marittima, non che a quella del loro capo.

Essi dovranno essere rispettosi verso i capitani, tanto nazionali che esteri; e mancando ai suddetti doveri, o commettendo altre trasgressioni saranno puniti secondo le prescrizioni del Codice per la marina mercantile.

Art. 20. Qualora uno dei piloti pratici, col permesso della capitaneria di porto, prendesse imbarco sopra un bastimento allo scopo di pilotarlo per le coste circonvicine, dovrà prima della sua partenza farsi supplire da un altro individuo pratico per tutto il tempo che resterà assente; questi per altro dovrà essere di soddisfazione del capo pilota, il quale lo presenterà al capitano di porto per la sua approvazione.

Art. 21. Il capo pilota è particolarmente incaricato di mantenere il buon ordine e la disciplina nel corpo. Esso dovrà vigilare onde sia puntualmente eseguito il servizio, ed in caso che vengano ad avverarsi degli inconvenienti od abusi è in obbligo di riferirne immediatamente alla capitaneria del porto.

Art. 22. Il corpo dei piloti pratici dovrà prestare la cauzione per la somma che sarà determinata dal regolamento per l'esecuzione del Codice suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

Per Reale decreto del 14 giugno 1866 Torelli-Sereni Giovan Battista, applicato di quarta classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, venne, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto ministeriale delli 19 giugno 1866 lo scrivano di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare sospeso dall'impiego Madonnini Luigi venne richiamato in servizio.

Per decreto ministeriale in data 25 giugno 1866, i sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Toccafondi Sabino, capitano nell'8° reggimento;
Riggio Martino, id. nel 1° id.;
Cappello Luigi, id. nel 4° id.;
Stella Giuseppe, id. nel 5° id.;
Taddei Francesco, id. nel 6° id.;
Di Benedetto Francesco Paolo, id. nel 7° id.;
Scotta Agostino, id. nel 7° id.;
Minichini Antonio, id. nell'8° id.;
Sassone Guglielmo, id. nel 10° id.;
Guarnieri Giuseppe, luogotenente nei Corpi Volontari Italiani ed addetto al quartier generale del generale Garibaldi.

I sottodescritti sott'uffiziali dei reggimenti Volontari Italiani sono promossi al grado di sottotenente nei reggimenti stessi cui ora appartengono colle competenze dovute al nuovo loro grado:

Meneghetti Felice, furiere maggiore nel 6° reggimento;
Chiodelli Romeo, furiere nel 6° id.;
Dini Alessandro, sergente nel 6° id.;
Mantovani Enrico, furiere maggiore nel 6° id.;
Persiani Pietro, sott'uffiziale nel 7° id.;
Capella Silvio, id. nel 7° id.;
Saghettini Pietro, id. nel 7° id.;
Lainati Angelo, furiere maggiore nel 7° id.;
Cova Angelo, id. nell'8° id.;
Panzeri Luigi, id. nell'8° id.;
Ciottorami Alessandro, id. nell'8° id.;
Ridolfi Agapo, sergente nell'8° id.;
Conti Luigi, furiere maggiore nel 10° id.;
Piacentini Emilio, id. nel 10° id.;
Caligo Pietro Augusto, furiere nel 10° id.;
Moretti Enrico, id. nel 10° id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Concorso per l'ammissione di n° 40 scrivani nel Corpo d'intendenza militare.

Il Ministero della guerra ha determinato di addivenire alla nomina di n° 40 scrivani nel Corpo d'intendenza militare, con l'annuo stipendio di lirre 1,200, aprendo a tal fine un esame di concorso secondo le norme qui appresso segnate.

Per essere ammessi a siffatto esame, gli aspiranti dovranno rivolgere al Ministero (Direzione generale dei servizi amministrativi) le loro domande redatte in carta da bollo da lire 1 non più tardi del 3 luglio prossimo inclusivamente, con li documenti qui sotto accennati:

a) Fede di nascita legalizzata, comprovante aver compiuto il 18° e non superato il 28° anno d'età;

b) Certificato di stato libero;

c) Dichiarazione d'un medico divisionario di ospedale militare dalla quale risulti l'aspirante avere una costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare;

d) Dichiarazione d'un medico locale, legalizzata dall'autorità municipale, dalla quale consti che il postulante è stato vaccinato o ha sofferto il vaiuolo;

e) Attestato regolare degli studi fatti (certificato di licenza liceale ovvero altro equivalente)

APPENDICE

CONVERSAZIONI SUL TEATRO ITALIANO.

Alla legge del 25 giugno 1865 sulla proprietà degli autori drammatici dal Ministero di agricoltura, industria e commercio verrà tra breve aggiunto un regolamento, che darà le norme più opportune per l'esercizio dei diritti dalla stessa legge determinati e sanciti. Gli autori drammatici italiani sin dall'anno scorso, come sapete, si unirono in Firenze per iniziare una Società la quale favorisse l'incremento e il decoro dell'arte drammatica costituendo sulle basi di quella legge la reciproca tutela dei loro diritti.

Il prodotto dei loro lavori fu uno statuto sociale, che credo conveniente di far conoscere ai miei lettori essendo mio divisamento con queste conversazioni di fornire qualche utile materiale alla storia contemporanea del nostro teatro, e di dare tratto tratto qualche schizzo che possa servire alla composizione del quadro del teatro dell'Italia nuova che poi verrà ultimato da un pittore più di me valente.

Ma però credo che a meglio giudicare questo statuto non sarà inopportuno il qui trascrivere una succinta storia dell'Associazione degli autori drammatici francesi che diede loro sì lucrosi e gloriosi risultamenti.

Gli autori drammatici francesi sono a'giorni nostri, quando si rappresentano le loro opere, assai più retribuiti che nol fossero un tempo.— Corneille morì povero, Racine benchè istoriografo e pensionato aveva uno stato modicissimo; Molière anch'egli viveva ristretto benchè fosse ad un tempo autore e commediante. L'autore drammatico non aveva altra proprietà reale che quella del suo manoscritto. Tostochè quel manoscritto era stato ricevuto dal pubblico, tutti i teatri potevano usarne senza neppur chiederne licenza all'autore. — Il Beaumarchais pel primo fece togliere questo abuso. Ottenne la legge del 1791, che proibisce di rappresentare un'opera senza il permesso scritto dell'autore. Il Beaumarchais istituì due comitati nominati dagli autori e da agenzie centrali per vegliare sui loro interessi. — Nel 1829 Eugenio Scribe gettò le fondamenta della odierna Commissione; nel 1837, a proposta di Ferdinando Langlè l'Associazione degli autori drammatici fu costituita in società civile in conformità alle disposizioni del Codice. Secondo l'atto che fu allora conchiuso, la Commissione drammatica composta di 15 membri forma il Consiglio supremo della Società ch'essa amministra. I membri sono nominati per tre anni a maggioranza di voti dall'assemblea generale annuale. I membri che escono non possono essere rieletti che dopo un anno d'intervallo. Le attribuzioni della Commissione consistono: 1° nel diritto di trattare con tutti i teatri di Francia; 2° nell'amministrazione delle finanze sociali; 3° nella sorveglianza e nella direzione delle riscossioni; 4° nella distribuzione dei soccorsi e delle pensioni ai soci bisognosi o infermi, o vecchi, o alle vedove ed agli orfani. — Ecco le basi o tariffe delle retribuzioni accordate dalle principali amministrazioni teatrali: 500 franchi per un'opera in musica se consta di tre o più atti, sono allogate metà al poeta e metà al maestro per ciascuna delle prime 40 rappresentazioni, e 100 franchi per ciascuna delle successive rappresentazioni indefinitivamente. Le opere in due o in un atto sono pagate 170 franchi per le prime 40 rappresentazioni e 60 per le successive — Nello stesso modo son pagati i balli in tre o in due atti; quelli in un atto non prelevano che il terzo della suddetta somma. Nel *Teatro francese* e nell'*Opéra comique* i diritti sono stabiliti secondo il ricavato in diverse proporzioni: pei grandi lavori vien dato il dodicesimo brutto, per gli altri, secondo il numero degli atti, il sedicesimo od il ventiquattresimo. Nei teatri di *vaudevilles* il dodici per cento è diviso tra le produzioni più o meno numerose, più o meno estese che compongono lo spettacolo. Nei teatri del dramma si dà il 10 per cento, e lo stesso dall'Odéon. — Quanto ai teatri dei dipartimenti i diritti variano secondo le località e sono percepiti da agenti drammatici (*).

Ecco ora lo statuto sociale proposto dagli autori drammatici italiani rappresentati da un loro Comitato in Firenze:

TITOLO I. — *Instituzione dell' Associazione.*

Art. 1. È instituita una Società civile tra gli autori drammatici italiani sottoscritti al presente statuto, o che vi aderiranno a tenore degli articoli 5, 6 e 7, col nome di *Associazione degli autori drammatici italiani.*

TITOLO II. — *Essere e norma legale dell' Associazione.*

Art. 2. L'Associazione degli autori drammatici italiani prende fin d'ora, per volontà espressa dei contraenti, norma ed essere legale dalle disposizioni contenute nel Codice civile (Tit. X, cap. 1 e 2, sez. 2 e seg.) pubblicato il 25 giugno 1865.

TITOLO III. — *Oggetto dell'Associazione.*

Art. 3. L'Associazione si propone di favorire l'incremento ed il decoro dell'arte drammatica costituendo sulle basi delle leggi vigenti la reciproca tutela dei diritti di autori sulle rappresentazioni.

Art. 4. I diritti degli autori sono determinati dalla legge del 25 giugno 1865, dalle norme governative che sono state e saranno in conseguenza di detta legge emanate, e dai trattati internazionali sulla materia.

TITOLO IV. — *Dei soci.*

Art. 5. Può esser membro dell' Associazione chiunque abbia scritto e dato per le stampe o fatto rappresentare uno o più componimenti drammatici originali.

TITOLO V. — *Ammissioni di nuovi soci.*

Art. 6. Ogni autore che voglia far parte della Associazione, deve presentare domanda per iscritto alla Commissione esecutiva, la quale pronunzierà sopra di essa a norma dello statuto.

Art. 7. Ottenuto il consenso della Commissione, il nuovo socio deve firmare l'atto di adesione allo statuto in forma legale, e presentare un elenco de' suoi lavori drammatici, indicando i vincoli ai quali fossero soggetti in virtù di convenzioni anteriori.

Art. 8. La Società degli autori drammatici, per rispetto al vincolo di morale solidarietà che la stringe, non accoglierà nel suo seno alcuno che sia in corso, per sentenza di tribunali, in pena infamante, o per fatti notori nel pubblico disprezzo; e ciò senza riguardo ai meriti letterari che potesse vantare.

TITOLO VI. — *Doveri e diritti dei soci.*

Art. 9. Ogni socio è obbligato:

a) A pagare le tasse fissate dallo statuto;

b) A sostenere gli uffici affidatigli dalla Associazione;

c) A conformarsi nell'esercizio dei diritti e nella soddisfazione degli oneri, allo statuto;

d) A inviare alla Commissione esecutiva copia in forma legale della dichiarazione fatta a tenore di legge per godere del diritto di autore;

e) A inviare alla Commissione esecutiva due esemplari d'ogni suo lavoro drammatico stampato;

f) A non far parte di alcun'altra associazione analoga in qualità di autore drammatico;

g) A mantenere in qualunque caso il proprio diritto di autore determinato dalla legge sugli introiti, e che deve essere infallibilmente versato nella cassa dell'Associazione;

h) È inteso che resta in libertà del socio pattuire inoltre un premio speciale per suo conto, di cui egli non è tenuto a dar ragione all'Associazione, e consentire, sempre per iscritto, la gratuita recita delle proprie opere agli spettacoli gratuiti di società filodrammatiche o aventi scopo di pubblica beneficenza.

Art. 10. Ogni socio ha diritto:

a) D'intervenire di persona, o per delegazione, alle adunanze generali, e di darvi il proprio voto;

b) Di eleggere e di essere eletto ad ogni ufficio sociale, salve le eccezioni registrate nell'articolo 31;

c) Di percepire la quota legale per le rappresentazioni dei propri lavori, detratte le spese di riscossione e le altre delle quali all'art. 32, § *c*.

TITOLO VII. — *Delle assemblee generali.*

Art. 11. Ogni anno i soci si riuniscono in assemblea generale ordinaria per sindacare i conti annuali e l'operato della Commissione nell'anno decorso; per nominare i membri della Commissione esecutiva a norma degli articoli 20 e seguenti, e prendere tutte le provvidenze necessarie al buon andamento avvenire.

Art. 12. Oltre l'assemblea generale ordinaria possono essere convocate assemblee generali straordinarie in virtù:

a) Di una deliberazione della Commissione esecutiva;

b) Di una proposta motivata di quindi soci.

Art. 13. L'invito di convocazione per le assemblee generali dovrà precedere di quindici giorni quello dell'adunanza.

Art. 14. L'assemblea generale non potrà validamente deliberare se non sono presenti di persona o per delegazione due terzi dei soci.

Art. 15. Mancando il numero voluto dall'articolo precedente, nell'assemblea generale che sarà riconvocata le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

(*) Dictionnaire de l'art dramatique. Paris, 1866.

e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

f) Certificato di data recente di essere regnicolo (*) e di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza e vidimato dall'autorità giudiziaria locale;

g) Atto di sottomissione firmato dal richiedente, con cui si dichiari disposto a qualunque destinazione.

Gli esami saranno i seguenti:

Quello in iscritto:

1° Componimento in lingua italiana;

2° Saggio di calligrafia, scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore in lingua italiana;

3° Aritmetica, alcuni quesiti i quali potranno esigere per il loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni d'aritmetica, sino alla estrazione della radice quadrata dei numeri interi e frazionari, e la conoscenza perfetta del sistema metrico decimale.

Quello verbale:

1° Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto, e su qualche squarcio di distinto autore italiano;

3° Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi sulle basi fissate per l'esame in iscritto, e nozioni elementari di geometria;

4° Geografia in generale;

5° Storia — nozioni sulla storia antica e moderna, ed in ispecie sulla parte riflettente l'Italia.

Avvertenze.

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo, sia nell'esame in iscritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza e pari merito sulle altre materie. Dovrà però farne cenno nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, o che nello esperimento in iscritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessario per essere dichiarato idoneo, non potrà essere ammesso agli esami verbali.

Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso hanno già presentata domanda per l'ammessione nel Corpo predetto, dovranno rinnovarla nel termine come sovra prefisso, aggiungendo quei documenti di cui difettasse.

Gli esami sì in iscritto che verbali avranno luogo in Firenze, ed avranno principio alle ore 8 antimeridiane del giorno 10 del mese di luglio prossimo presso il Ministero della guerra nanti la Commissione a tal uopo instituita.

Gli aspiranti i quali coi documenti presentati, avranno comprovato di essere forniti di tutti i requisiti voluti, dovranno trovarsi in questa capitale per il giorno e l'ora suddetti.

Ad opportuna contezza poi di coloro che verranno nominati scrivani, si notifica che tale nomina non dà verun diritto ad esenzione dall'obbligo del servizio militare.

Gli aspiranti all'esame potranno prendere cognizione del programma particolareggiato, rivolgendosi agli uffici d Intendenza militare di dipartimento e di divisione.

Nota.

Gli aspiranti ai posti di volontario nel Corpo d'Intendenza militare ammessi agli esami di concorso stati annunciati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° e 5 giugno corrente, se otterranno l'idoneità, saranno nominati scrivani.

I posti che essi occuperanno non sono compresi nei 40 per i quali avranno luogo gli esami fissati per il 10 luglio.

(*) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICANZA.

In dipendenza delle determinazioni prese dal Ministero della marina con quello dei lavori pubblici, circa le corrispondenze private dei militari ed impiegati dell'Armata navale di operazione, si previene che da ora in poi le lettere dirette agli individui della detta Armata debbano essere tutte rivolte all'ufficio postale di Ancona, il quale le improntera di un bollo colla leggenda *Armata d'operazione* e le invierà al comando marittimo di tale dipartimento.

Sarà a cura del prefato comando che tali lettere accluse in appositi pacchi siano spedite a destinazione.

(*Tutti i giornali sono pregati a riprodurre la presente comunicazione*).

Il direttore del servizio militare marittimo
Contr'ammiraglio Di Brocchetti.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Essendosi smarrita la quietanza n° 161 di L. 88, 16 rilasciata sull'esercizio 1864 dalla Tesoreria centrale addì 8 ottobre detto anno a favore dell'ufficio di tesoreria di Ascoli-Piceno, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio di un corrispondente duplicato.

Firenze, addì 19 giugno 1866.

Il direttore capo della 5ª divisione
Tranchini.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE DI FIRENZE.

Per decisione ministeriale è stata autorizzata in Firenze l'istituzione di una rivendita esclusiva di sigari e tabacchi esteri, quale rivendita sarà aperta al pubblico in via Tornabuoni n° 16 il dì 20, al più tardi, del prossimo luglio.

La suddetta Direzione si affretta a far noto quanto di sopra, e ciò in conformità degli ordini superiormente ricevuti.

Il direttore compartimentale

Il Ministero delle finanze ha ricevuto da un anonimo un vaglia postale di L. 48, 50 a titolo di restituzione al Governo. Questa somma venne tosto versata nella Tesoreria centrale dello Stato.

NOTIZIE ESTERE

Prussia. — La *Patrie* dà il seguente testo della comunicazione ufficiale stata fatta il 17 giugno dall'ambasciatore prussiano conte Goltz al Governo francese, per informarlo dei motivi che in seguito al voto del giorno 14 della Dieta, relativa alla mobilizzazione, hanno indotto la Prussia a considerare la Confederazione come sciolta:

« Parigi, 17 giugno.

« Il sottoscritto ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia, è incaricato ed ha l'onore di fare a Sua Eccellenza il signor Druyn de Lhouys, ministro segretario di Stato al dipartimento degli affari esteri di S. M. l'Imperatore dei Francesi, la seguente comunicazione relativa ad un grave attacco portato al diritto pubblico dell'Europa.

« La Dieta tedesca sedente a Francoforte nella sua seduta del 14 giugno ha adottata con 9 voti su 16 la mobilizzazione dell'armata federale, eccettuato il contingente prussiano.

« L'Austria aveva già prima rotte le relazioni diplomatiche colla Prussia, e dopo che le sue truppe minacciavano da tre mesi i confini prussiani, essa fino dall'11 giugno aveva provocata la misura stata presa il 14, appoggiandosi in ciò sull'articolo 19 dell'atto finale del 15 maggio 1820 di Vienna, ed allegando che era stato violato il suo diritto di possesso nell'Holstein.

« Ora l'articolo 19 dell'atto finale di Vienna citato a giustificare questa misura aggressiva non è che il punto di partenza della procedura legale prescritta negli articoli consecutivi relativamente al componimento delle controversie insorte fra confederati, e che cadono sotto la competenza della Dieta.

« Il regolamento per la esecuzione federale contiene le prescrizioni più precise relative a questa procedura.

« La riunione di un esercito federale contro un membro della Confederazione, quale è stata proposta dall'Austria basandosi sulla Costituzione federale, è in contraddizione collo scopo e collo spirito della Confederazione, così come col testo istesso del patto federale, e specialmente cogli articoli 2 ed 11 (ultimo alinea (riportati negli articoli 54 e 63 dell'atto del Congresso del 9 giugno 1815 di Vienna, il di cui tenore è il seguente:

Articolo 54. È scopo di questa Confederazione il mantenere la sicurezza interna ed esterna della Germania, e l'indipendenza, e la inviolabità degli Stati confederati.

Art. 63 (alinea 3). Gli Stati confederati si obbligano pure a non muoversi, sotto nissun pretesto, guerra, e a non definire colle armi le loro controversie, ma sottoporle alla Dieta, la quale si farà mediatrice col mezzo di una Commissione. Se essa non riesce, e se vi sarà bisogno di una sentenza giuridica, vi si provvederà mediante un tribunale straordinario (*Austregal-Instanz*) ben organizzato, al quale le parti contendenti si sottometteranno senza appello.

« La proposta austriaca così eminentemente contraria al diritto federale essendo stata discussa malgrado le proteste della Prussia, e votata a semplice maggioranza dalla Dieta, l'inviato del Re presso la Confederazione tedesca in nome di S. M. ha con una solenne dichiarazione constatato lo scioglimento del patto federale, ed ha immediatamente lasciato quest'Assemblea, nel di cui seno la maggior parte dei membri rappresentavano Stati i quali si erano già prima intesi circa alle misure ostili da adottarsi contro la Prussia.

« Il governo del Re ha quindi obbligo di notificare formalmente lo scioglimento del patto federale, le cui stipulazioni hanno perduto ogni valore, alle potenze le quali colla loro firma, apposta all'atto 8 giugno 1815 del Congresso di Vienna, o coll'aver aderito a quest'atto, contribuirono a creare quest'opera malgrado che non ne abbiano garantito la durata.

« Il sottoscritto mentre ha l'onore di unire a questa comunicazione una copia della dichiarazione stata fatta dall'inviato del Re nella seduta dell'14 di questo mese alla Dieta tedesca, approfitta ecc.

« Gradisca ecc.

« Conte de Goltz. »

— Il *Monitore Prussiano* pubblica la seguente nota 15 giugno stata rimessa dall'inviato prussiano ad Annover:

« La proposta stata fatta l'11 giugno alla Dieta ad effetto di mobilizzare l'esercito federale contro la Prussia, ed il contegno preso da un certo numero dei membri della Confederazione aderendo alle intenzioni dell'Austria, minacciose, e contrarie al diritto federale, portarono alla rottura del legame federale finora esistito.

« Questi avvenimenti impongono a S. M. il Re, grazioso padrone del sottoscritto, l'obbligo di impiegare i mezzi adatti a proteggere la Prussia contro l'attacco progettato, obbligo imposto dal bisogno della propria conservazione.

« Il regno di Annover per la sua posizione geografica è elemento importante del sistema di questa difesa.

« Il regio governo d'Annover troverà quindi giusto che nella attuale tensione della Germania, tensione che è rilevata dalla proposta antifederale stata fatta il giorno 11 dall'Austria, la Prussia si creda obbligata a dimandare alcune dichiarazioni e garanzie positive circa alla reciproca posizione futura.

« Stando le cose come sono, e per l'attitudine presa dall'Annover dopo la comunicazione del 14 di questo mese del signor de Stokhausen queste garanzie non possono trovarsi che nella conclusione di una alleanza fra la Prussia e l'Annover alle seguenti condizioni:

1. Le truppe regie saranno immediatamente portate sul piede di guerra come lo erano al 1° marzo prossimo passato.

2. L'Annover acconsente alla convocazione del Parlamento tedesco, ed a questo effetto convocherà contemporaneamente alla Prussia gli elettori;

3. La Prussia garantisce al re il suo territorio ed i suoi diritti di sovranità nel limite della proposta di riforma del 14 di questo mese.

« Il sottoscritto ha avuto incarico di provocare una dichiarazione la quale faccia sapere se S. M. il Re d'Annover abbia intenzione di concludere la detta alleanza.

« Nel caso che S. M. il Re acconsenta, il sottoscritto è autorizzato ad assicurare in nome di S. M. il Re, suo graziosissimo padrone, che egli difenderà il Regno e proteggerà i diritti e gl'interessi del suo nuovo alleato come fossero i suoi proprii.

« Se, contro la sua aspettazione, venisse data una risposta negativa, od evasiva, S. M. il Re con grande suo rammarico si troverebbe ridotto alla necessità di considerare il Regno come se fosse in istato di guerra contro la Prussia, e di non più consultare nelle sue relazioni con lui, che i riguardi dovuti al suo proprio paese, ed alle esigenze militari.

« Il sottoscritto avendo l'onore di far anche osservare, che egli ha ricevuto ordine di domandar anche una risposta in giornata, approfitta, ecc. ecc.

« Principe D'[illegible]BURG. »

— La *Gazzetta della Slesia* riporta il seguente proclama del principe Federico Carlo stato affisso in tutti i paesi occupati dalle truppe prussiana in Sassonia:

« S. M. il Re di Prussia, mio graziosissimo padrone, si è visto sforzato di dichiarare la guerra al Re di Sassonia, e perciò ha fatto passare sin d'oggi i confini della Lusazia ad una parte delle truppe che stanno sotto i miei ordini.

« Noi non moviamo guerra al paese, nè agli abitanti della Sassonia, ma al governo il quale colle sue ostilità senza alcun motivo ci ha costretti a farla.

« Le mie truppe rispetteranno dappertutto coscienziosamente le proprietà e proteggeranno gli abitanti tranquilli.

« Abitanti della Sassonia, venite adunque a noi con fiducia, e siate convinti che i miei soldati allevieranno per quanto sta in essi colla loro benevolenza, e con una severa disciplina gli aggravi della guerra che non potranno essere compiutamente evitati dappoichè sarà necessario ricorrere a requisizioni le quali saranno dimandate sempre regolarmente e delle quali sarà rilasciata ricevuta.

« Dal quartier gen. di Göerlitz 16 giugno 1866.

« *Il generale di cavalleria*
« Federico Carlo.
« Principe di Prussia. »

— Il *Times* riporta la seguente nota che il conte Bismark indirizzò ai rappresentanti prussiani all'estero per dare spiegazioni intorno all'ingresso delle truppe prussiane nell'Annover, nella Sassonia e nell'Assia Elettorale:

« Noi prevedemmo che gl'ingiusti ed inaspettati armamenti dell'Austria condurrebbero ad una crisi fatale, e questo è avvenuto. Le tre potenze neutrali tentarono di allontanare i pericoli della situazione sottoponendo ad una deliberazione generale le questioni che ora minacciano la pace d'Europa, ma i loro sforzi riuscirono vani per la resistenza dell'Austria.

« Il risolvere la questione dei ducati dell'Elba era stato dai trattati riserbato ad un componimento mutuo tra le due principali potenze.

« L'Austria essendosi sciolta dai suoi impegni per cercare quella soluzione indipendentemente dai trattati da lei firmati, il nostro Augusto padrone il Re si è trovato costretto ad ordinare ai suoi soldati di entrare nell'Holstein, senza però contestare all'Austria il diritto di far passare i suoi nello Schleswig.

« La rottura del trattato di Gastein autorizzava Sua Maestà ad appigliarsi a questo provvedimento, e l'obbligo di tutelare i suoi diritti ne fece un dovere. L'Austria amò meglio di ordinare alle sue truppe di sgombrare i Ducati, e mettendo innanzi alla Confederazione germanica un'accusa arbitraria di rompere la pace, ha sottoposto alla Dieta di Francoforte una proposizione, la quale ammessa semplicemente per deliberarvi costituirebbe la rottura manifesta del patto federale.

« La mozione presentata dall'Austria alla seduta dall'11 giugno mira nientemeno che alla dichiarazione della guerra federale contro un membro della Confederazione, misura incompatibile assolutamente con la lettera e lo spirito dei trattati e lo scopo fondamentale di quelli.

« La qual proposizione invece di essere stata posta immediatamente in disparte fu adottata con maggioranza di voti nella seduta del 14 corrente.

« Questa violazione del patto federale necessariamente trae seco la rottura dei legami che univano i membri della Confederazione, e il rappresentante del Re ebbe istruzione di dichiararlo alla Dieta nella stessa seduta.

« Questo modo di procedere ha sciolto il Governo di Sua Maestà da tutti gli obblighi impostigli dal patto federale, in guisa che i suoi un tempo confederati non possono più oltre presumere di esercitare i diritti che loro appartengono solo in comune con la Prussia, nè agire senza di lei come rappresentanti della Confederazione.

« Così noi veggiamo rotti que' vincoli che la Prussia ha cercato di mantenere per due generazioni a costo di molti sagrifici, benchè a lei fosse perfettamente noto che non rispondevano più ai bisogni di questo tempo.

« Ma in faccia all'aperta ostilità manifestata dalla risoluzione della Dieta di fare agire contro la Prussia le forze della Confederazione, Sua Maestà giudica necessario di pigliare quelle misure imperiosamente volute per la sua propria difesa, e per quello che deve al suo popolo.

« Il Governo del Re, con questo concetto, ha proposto una nuova alleanza agli Stati germanici del nord, contigui alla Prussia, la quale se fosse accettata allontanerebbe i pericoli che noi dobbiamo temere per la posizione geografica di quegli Stati che in parte sono entro il nostro territorio.

« Esso si è anco chiarito pronto a deliberare con quei Governi e con un Parlamento germanico per determinare i punti principali di quell'alleanza.

« Ma considerando lo stato della crisi in cui siamo, ha giudicato anzitutto suo dovere di domandare il ritorno delle loro forze sul piede di pace, o di unirsi a noi nel proposito di combattere insieme contro il comune pericolo e di dichiararsi per la convocazione di un Parlamento germanico.

« Il Governo del Re sente che, domandando questo, si ristringe nei più stretti limiti compatibili con la dovuta difesa di se stesso. Se queste condizioni moderate non saranno accolte il Governo si trova stretto ad appigliarsi alla forza, ed a far uso di tutti i mezzi che ha in suo potere contro quei Governi che si chiariscono a lui decisamente avversi.

« La responsabilità di questi risultati cadrà tutta su coloro che con le loro pratiche ostili hanno provocato la situazione attuale, e che hanno sino all'ultimo istante respinta la mano che la Prussia stendeva loro.

« La prego di manifestare questi sentimenti al Governo presso il quale ella è accreditata, e la autorizzo a lasciargli copia di questo dispaccio.

« Sono, ecc.

« Berlino, 16 giugno.

« Bismark. »

— Si scrive allo stesso *Times* da Berlino, 19:

La tattica militare è accompagnata da interessantissime misure politiche. I generali prussiani dichiarano che la guerra si fa ai principi non ai popoli: che è nell'interesse dell'unità e non per ambiziosi disegni.

E udite anche questa e stupite. Per quanto siamo informati da alcuni Governi minori, il recente voto di guerra di Francoforte, considerato dal gabinetto di Berlino sufficiente per disciogliere la Confederazione, risulta da un vero malinteso. Vi rammentate che il voto passò per la maggioranza di nove a otto. Il voto che decise il passo contro questo Governo fu della 16ª Curia, che comprende i due principati di Lippe, le due Reuss, Waldeck e Lichtenstein. Quattro di questi sei principati hanno dichiarato a Berlino che dettero istruzioni al rappresentante comune della Curia di cui fanno parte, di votare in favore della Prussia, e siccome la decisione di essa non poteva essere dominata dagli altri due membri, bisogna inferirne o che il conte Strauss s'ingannò all'ingrosso in quel giorno fatale sul tenore delle sue istruzioni, ovvero, come suggerisce senza carità la *Kreuz Zeitung*, commesse un atto di fellonia della peggiore specie. Qualunque sia stata la causa, è troppo tardi per rimediarvi, ma rimane il fatto che la Confederazione è sparita o inavvertentemente o per la malizia di un individuo piuttosto insignificante.

Il signor di Strauss, consigliere di Shaumburg Lippe, notissimo partigiano dell'imperatore, è stato formalmente sconfessato qui dal suo Governo.

— Il *Times* del 22 ha quanto segue:

Vi è sicuramente da compiere una grande opera in Germania da una mano forte e da una mente sicura, quella di avviare il popolo all'unità. L'unità è il primo e indispensabile movimento di qualunque nazione europea che desideri di raggiungere la vera grandezza politica. L'Inghilterra, la Francia e la Spagna la posseg-

---

Art. 16. Nessun socio potrà riunire più di tre delegazioni. Non potranno essere delegati nè gli estranei, nè i membri della Commissione esecutiva.

Art. 17. Il presidente dell'Associazione presiede l'assemblea, o per lui uno dei vice-presidenti della Commissione esecutiva.

Art. 18. L'assemblea vota per alzata e seduta e per scheda segreta quando ciò sia richiesto da cinque soci presenti.

Art. 19. Le deliberazioni sono prese a maggioranza relativa, salvo per la elezione dei membri della Commissione esecutiva per ischeda segreta ed a maggioranza assoluta.

Titolo VIII. — *Rappresentazione e direzione della Associazione.*

Art. 20. L'Associazione è rappresentata da un presidente e da una Commissione esecutiva composta di 9 soci, cioè:

Del presidente dell'Associazione che è di diritto presidente della Commissione esecutiva;

Di due vice-presidenti;

Di quattro consiglieri;

Di due segretari.

Art. 21. Il presidente dura in ufficio un anno e può essere confermato.

Art. 22. La Commissione, meno il presidente, si rinnova ogni anno della metà dei suoi componenti, estraendo a sorte quelli che devono uscirne; i soci uscenti possono essere rieletti.

Art. 23. Mancando per morte, o qualsivoglia altro motivo, uno o più membri della Commissione esecutiva verranno surrogati dai soci che ottennero il maggior numero di voti nell'assemblea generale.

Titolo IX. — *Della Commissione esecutiva.*

Art. 24. La Commissione esecutiva adempie le deliberazioni delle assemblee generali.

Art. 25. Applica lo statuto.

Art. 26. Ha pieni poteri per iniziare e stipulare con chi di ragione le convenzioni che crederà di comune interesse e per determinare i casi di litigio nei quali giovi invocare l'azione della legge.

Art. 27. Dispone dei fondi sociali, ne regola la riscossione e la collocazione.

Art. 28. Autorizza le spese, rilascia i mandati di pagamento a favore degli aventi diritto a tenore dello statuto.

Art. 29. Rappresenta l'Associazione presso i poteri costituiti.

Art. 30. Delibera validamente a maggioranza, presenti almeno quattro dei suoi membri oltre il presidente.

Art. 31. Non possono essere della Commissione esecutiva quei soci che avessero parte in qualsivoglia azienda o amministrazione teatrale.

Titolo X. — *Del fondo sociale.*

Art. 32. Il fondo sociale è composto:

a) Di una tassa d'entratura fissata in lire 20 per ciascuno dei soci, da pagarsi in due rate eguali: la prima all'atto della inscrizione, la seconda entro tre mesi;

b) Di una tassa annua di lire 12 pagabile per trimestri anticipati;

c) Del 1/2 per cento che ogni socio rilascia su i prodotti integrali delle quote a lui spettanti per diritto di autore;

d) Di ogni altro incasso che l'Associazione possa fare per multe, donazioni, atti di liberalità, o in qualunque altro modo.

Titolo XI. — *Delle spese sociali.*

Art. 33. Le spese sociali si compongono:

a) Delle spese di amministrazione e di riscossione;

b) Delle spese sì giudiciali che stragiudiciali per le convenzioni da stipulare, per il loro mantenimento e per la rivendicazione dei diritti di autore;

c) Delle spese impreviste approvate dalla Commissione esecutiva.

Art. 34. L'Associazione non dovendo per qualunque motivo stanziare spese superiori al suo capitale, nè contrarre prestiti, gli oneri che ciascuno dei socii dovrà sostenere non oltrepasseranno mai la somma della tassa annua, della ritenuta per le spese di riscossione, e del 1/2 per cento a favore del fondo sociale.

Art. 35. Quanto rimarrà in cassa alla fine dell'anno sociale, detratte le spese notate nell'art. 33, forma il fondo di riserva.

Titolo XII. — *Del fondo di riserva.*

Art. 36. Le somme costituenti il fondo di riserva saranno convertite di semestre in semestre in modo sicuro e fruttifero dalla Commissione esecutiva.

Art. 37. La Commissione esecutiva non può disporre del fondo di riserva che per mandato dell'assemblea generale.

Art. 38. Quando il fondo di riserva raggiunga le lire diecimila, le somme oltrepassanti tal cifra verranno annualmente impiegate in quel modo che l'assemblea generale crederà migliore per l'incremento dell'arte drammatica.

Titolo XIII. — *Della riscossione dei diritti d'autore.*

Art. 39. I diritti dovuti agli autori da chi di ragione per le rappresentazioni delle loro opere nelle provincie del Regno e fuori sono riscossi sotto la sorveglianza della Commissione esecutiva.

Titolo XIV. — *Della sede dell'Associazione.*

Art. 40. La sede dell'Associazione è nella capitale del Regno.

Titolo XV. — *Durata dell'Associazione.*

Art. 41. — L'Associazione comincia dalla data dell'approvazione dello statuto e dura 20 anni, ma potrà venir prorogata in assemblea generale.

Art. 42. L'assemblea generale dopo il primo anno potrà riformare lo statuto e determinarne la durata.

Titolo XVI. — *Violazione dello statuto.*

Art. 43. La violazione dello statuto, ossia la non osservanza dei doveri che lo statuto impone ai soci è punita come appresso:

a) Quel socio che non abbia soddisfatto per due trimestri alle condizioni stabilite dall'art. 32 § *b*, non sarà ammesso a votare nell'assemblea generale, e al terzo trimestre il suo nome sarà radiato dall'albo dell'Associazione.

b) Chiunque dentro due mesi dalla pubblicazione di un suo lavoro drammatico non avrà adempiuto le condizioni stabilite dall'articolo 9 § *e* sarà punito con una multa di lire 10.

c) Il socio che si rendesse colpevole d'infrazione al § *f* dello stesso articolo 9 sarà punito con una multa di lire 40 e dovrà sotto pena di essere radiato dall'albo dell'Associazione conformarsi entro un mese al disposto del paragrafo stesso.

d) La infrazione al § *g* dello stesso art. 9 sarà punita con una multa di lire 200.

Art. 44. Quel socio che, multato, ritardi il pagamento della multa stessa oltre *tre* mesi, incorre nella pena comminata all'articolo 43 § *a* per chi non abbia soddisfatto alle condizioni stabilite dall'articolo 32 § *b*.

Titolo XVII. — *Disposizione transitoria.*

Art. 45. Il presente statuto non ha effetto retroattivo per le convenzioni stabilite dal socio anteriormente alla sua adesione allo statuto medesimo.

Il Comitato temporaneo
F. De-Boni presidente
F. Dall'Ongaro
G. Sabbatini
G. Costetti
F. Martini segretario.

A Milano si è pure unita una rappresentanza d'autori drammatici, di maestri di musica e di coreografi, e collo stesso intento hanno essi pure compilato uno statuto a un dipresso informato agli stessi principii di quello di Firenze, e si dice che ora i due Comitati si siano comunicati i loro lavori per vedere se si possa fondere insieme e statuti e associazioni e così come il principio e il fine sono comuni, comuni eziandio sieno le forze pel conseguimento del loro scopo.

P. S. — Il signor Gattinelli mi scrive una lettera che con mia sorpresa dimostra com'egli sia disgustato, non posso altro dire, delle lodi prodigategli come artista, poeta e promotore di buone idee per la riforma teatrale. Dissi che la gente leggendo il suo programma inspirato da sentimenti di rispetto per l'arte, ma con cui si apriva lo spettacolo in un'arena, avrebbe potuto dirlo una ciurmeria come un'altra. Ma siccome so, come tutti sanno, ch'egli è invece un artista, il quale ama il decoro dell'arte a non offuscare il prestigio del suo nome, a non esautorare l'efficacia de' suoi proponimenti e a non defraudare le speranze de'suoi giovani artisti, mi pare che queste siano prove di stima che gli do.

Nella sua lettera poi mi prova ch'egli, tranne a due o tre produzioni, non ha cambiato il titolo a tutte le altre. E di ciò gli rendo piena giustizia, e che in quanto alle arene è impossibile il farne senza perchè molti artisti rimarrebbero senza pane. Questa è una invocazione al sentimento.

Però dice che io abbia pazienza, che desista di far l'acre pedante (!) con tronche parole (?) che le riforme si fanno a poco a poco. Aspettiamo adunque che gli artisti trovino il modo di guadagnare il pane quando verrà un'estate in cui non si aprano più le arene.

Omicron.

gono da secoli, l'Italia l'ha conseguita ora, e la Germania soffre e s'infiacchisce per bisogno di averla. Il popolo diviso com'è tra 34 principi, ciascuno con appetiti e interessi differenti, non può conquistarsela da sè. Gli avvenimenti di questi mesi proveranno se la Prussia potrà farlo. Ma pure una cosa è chiarita dalla campagna della scorsa settimana. La forza dei piccoli Stati è anco minore di quello che si crederebbe in faccia ad una grande potenza. Due regni sono caduti senza un colpo. Anco i Sassoni, 25 mila uomini che si vantavano i soldati meglio disciplinati della Germania, non sono stati da tanto da tenere una posizione nel paese loro, e sono andati via per agire come contingente nell'esercito austriaco. A che monta un organizzamento politico che va in fasci così al primo colpo? Che armate sono quelle che per prima mossa strategica evacuano il territorio che erano chiamate a difendere? Questo non può durare. Qualunque sia la fine della guerra presente, le divisioni politiche della Germania debbono sparire, e dar luogo ad una grande autorità nazionale che possa costringere alla moderazione i vicini, e meritarsi il rispetto del mondo.

AUSTRIA. — La *Wien. Zeit.* dell'8 portava la relazione del conte Larish ministro delle finanze all'imperatore nella quale è detto:

« Quando assunsi la direzione del Ministero delle finanze v'era un tal vuoto nelle casse dello Stato, che mia prima cura si fu di contrarre un prestito a breve termine, col quale potei far fronte appena alle scadenze del primo agosto.

« All'epoca del trattato di Gastein era impossibile procurarsi il danaro necessario per gli armamenti. »

A tal proposito il *Pays* soggiunge:

Il ministro austriaco spiega così il facile acquietarsi dell'Austria a Gastein.

Da ciò ne segue che la Prussia ha perduto un tempo prezioso non provocando l'anno scorso la rottura coll'Austria.

Questa confessione d'un membro del governo di Vienna giova a complemento dei rimproveri che la Prussia ha fatti all'Austria in un dispaccio reso celebre, e nel quale si attribuiva a Vienna il segreto pensiero di arrivare, mediante la guerra, a liquidare più facilmente le sue distrette interne.

— Si scrive da Pesth, 15, all'*Indép. Belge*:

La Deputazione ungaro-croata ha sospeso i suoi lavori prima di aver pensato seriamente a risolvere le questioni state a lei sottoposte.

In una seduta segreta tenuta l'altra sera sono state rotte tutte le relazioni in modo da non lasciar più speranza per l'avvenire, e la rottura avvenne in termini energici, ed anche poco parlamentari.

In seguito a movimenti assai vivi, per non dir dei violenti, scappati al signor Deak, il vescovo Strossmayer dopo aver protestato si ritirò coi suoi colleghi.

La maggior parte dei deputati che componevano la deputazione croata sono partiti nella giornata.

Sgraziatamente noi non siamo uniti, e siamo ancor lontani dell'esserlo.

— Si scrive da Praga, 18, alla *Patrie*:

..... L'Austria è per così dire bloccata.

A settentrione le strade ferrate e le linee telegrafiche sono distrutte, al mezzodì non passa nulla al di là del quadrilatero, all'oriente vi sono le provincie renane e Francoforte che non ci lasciano arrivare nè lettere nè giornali.

Se dimani Baden diventasse prussiano, chiusa la via di Kehl, vi manderei le mie lettere per la strada di Costantinopoli.

Tutto fa presagire una lotta accanita; la riproduzione in Europa delle battaglie dell'America del Nord contro quella del Sud.

L'esordio è lo stesso: rotte le strade, distrutte le ferrovie.

GERMANIA. — La *Allgem. Zeit.* ha da Augusta, 18:

Oggidì è stato rimesso alle autorità bavaresi il Governo ed il comando di Magonza.

I militari e gl'impiegati prussiani hanno avuto ordine di lasciare la città al più tardi nella stessa sera.

Il maggior generale bavarese conte De Rechberg è stato nominato governatore di Magonza ed il colonnello di Bach, della Sassonia, Meininger comanda la piazza.

Si dice che la brigata austriaca Hahn, che era qui prima, abbia avuto ordine di ritornare; e si aggiunge che essa prenderà posizione verso Darmstadt e Viesbaden.

INGHILTERRA. — Si legge nella *Pall mall Gazette*:

Chi guardi a questi ultimi pochi mesi non può negare che il Ministero in questa quistione della riforma ha commesso una gran serie di errori. Errore il proporre il *bill* di riforma in questa sessione senza assicurarsi prima della tempra e degli intendimenti del nuovo Parlamento. Errore maneggiare l'argomento come agevole o semplice, come quello che, portando conseguenze grandissime, era meritevole di profonda considerazione, di accurate indagini e meditazioni. Errore per parte di un Governo liberale il consigliarsi solo con una frazione, e la meno numerosa e la meno popolare, del partito liberale misto, e irritare una gran parte ricusandosi di concedere subito e di buon grado quello che era poi mestieri cedere alla fine. Errore grave del signor Gladstone fu quello d'insistere a volere avventurarsi all'oscuro, lo che gli tolse molti de' suoi seguaci, e dissolvè praticamente il partito. Errore prolungare le discussioni dopo che i due *bills* erano stati letti la seconda volta, e quando era evidente che non potevano divenir legge nella presente sessione, e mentre che il continuare la discussione, conduceva a quello a cui siamo venuti. E l'ultimo errore fu quello, essendo arrivati a questo punto e dopo aver combattuto tanto, di cessare il giuoco senza costringere la Camera a decidere con un voto diretto o indiretto, la franchigia delle 7 lire.

Rare volte, pensiamo, il gran partito liberale ebbe a dolersi come questa della cattiva tattica pessima strategia e degli infingimenti che lo hanno condotto ove si trova. Ma il paese non patirà per questa catastrofe.

I conservatori, anco con l'Europa in fiamme, non possono recar danno, saranno troppo osservati, avranno troppa opposizione, e se entrano in ufficio, sarà per breve tempo. Il partito liberale potrà organizzarsi di nuovo forse meglio di prima. Verrà di nuovo al potere un Governo liberale, differente certo in qualche membro, da quelli che ora lo compongono, forse in uno o due articoli del suo credo. Ma per il conte Russell non v'ha speranza di risurrezione non sarà più capo o membro di nissun altro Gabinetto. La sua carriera politica finirà con la dimissione che egli e i colleghi suoi hanno testè offerto alla Regina. È doloroso pensare che si ritira senza avere compiuto l'opera con cui sarà sempre unito il suo nome, l'intento continuo dell'animo suo, perchè il Gabinetto da lui presieduto non misurò degnamente la complicazione, la gravità, la grandezza, la difficoltà della riforma della Costituzione britannica.

— Si legge nella stessa gazzetta:

La questione del momento è di sapere se il Parlamento sarà sciolto, o se il Ministero rassegnerà le dimissioni. Crediamo che non vi sarà in niun modo lo scioglimento in questa sessione. Ma v'è un'altra questione, se cioè la Regina accetterà le dimissioni del Governo, supposto che siano state offerte. Nello stato presente degli affari sì all'interno che all'estero, la cosa è gravissima. Si comprende agevolmente che il Governo non uscirebbe immediatamente d'ufficio, un certo tempo ci vuole per assettare gli affari, onde passino in mano de' successori ordinati, e nello stesso tempo possano essere spediti i più urgenti. Ma sono molto arretrati, e la fine della sessione si avvicina, se non si proroga. All'estero le cose trapassano una fase oscura, lo che rende anche più male augurato un cambiamento di Governo.

Ad ogni modo non saremmo sorpresi se le dimissioni dei ministri non fossero accettate, benchè quale possa essere l'andamento degli affari non ci avventuriamo a congetturarlo.

— Si legge nell'*Owl* del 21 intorno alla crisi ministeriale inglese:

Siamo in grado di annunziare che il gabinetto ieri determinò di rassegnare le dimissioni a Sua Maestà, e che un inviato speciale lasciò Londra la scorsa notte per Balmoral con una comunicazione in proposito alla regina per parte del conte Russell. L'estremo inconveniente che la regina sia a Balmoral sarà manifesto quando converrà adunare il consiglio privato per annunciare la nostra neutralità nelle guerre del continente, e che per ciò fare, molti onorevoli membri saranno costretti a mettersi in cammino per la Scozia, e saranno perduti irrevocabilmente tre o quattro giorni se la regina non ritorna immediatamente a Windsor.

— Si legge nel *Times*:

Ora è noto che Sua Maestà non tornerà a Windsor sino a martedì mattina. Per conseguenza i ministri non potranno dire lunedì sera alle Camere molto più di quello che esse si sanno, e le spiegazioni tanto aspettate dovranno indugiare sino a martedì. Ciò dorrà molto al pubblico, ma il pubblico è idoneo a considerare da sè ciò che è conveniente e avrà pensato con ragione che tutta la settimana bastava per un Governo che ha accettato una disfatta per preparare i necessari schiarimenti. Se com'è naturale ripugna oltremodo a Sua Maestà a cambiare i suoi ministri, probabilmente bramerà un colloquio con essi.

È valga il vero. La metà del tempo che è passato dopo la votazione di lunedì sera, è stato sufficiente per l'assorbimento di varie monarchie continentali.

Prima si è fatto parola e si è accettata una combinazione poi un'altra. Si crede che S. M. ha dato a scegliere ai suoi ministri anco la dissoluzione. Ed è noto che quell'idea non ha origine dalla Regina, ma i due capi del Gabinetto desiderano appigliarsi a quest'ultimo mezzo, e lo hanno caldamente raccomandato ai loro colleghi. Siccome la maggioranza del Gabinetto non voleva saper di *bill* di riforma per questa sessione, pensano che è arduo punire il Parlamento per una colpa che non ha.

Lo scioglimento delle Camere, benchè possibile, noi lo stimiamo improbabile, perchè sarebbe un colpo di scena di quelli in cui venti uomini escono da un parte per ricomparire dall'altra. Niun cambiamento vi sarebbe nelle elezioni che valesse l'oltraggio ai sentimenti del pubblico, e l'inconvenienza per gli affari.

Si presentano quindi tre alternative: un gabinetto conservatore, la ricostituzione del presente o un gabinetto nuovo affatto, piuttosto una coalizione. Lasciamo i conservatori ad anticipare il loro gabinetto. Essi sono uomini provati e si sono mostrati eguali a tutte le faccende politiche o officiali. Hanno degli uomini giovani di molte speranze. Noi non vogliamo giudicare se Disraeli fosse un buon segretario per gli affari esteri quanto lord Clarendon.

L'idea della ricostituzione è la più favorita, e se lord Russell e Gladstone consentissero o a ritirarsi, o ad occupare una posizione inferiore nel Gabinetto, la cosa diventerebbe più semplice.

Quanto all'altro concetto di un Gabinetto nuovo parlerebbe da se stesso, se si dessero i nomi. Se si trovasse un primo ministro neutrale, come per esempio lord Stanley, con la abilità e la tempra sua, non vi è dubbio che si troverebbero uomini i quali servirebbero sotto di lui, che non vorrebbero farlo sotto lord Russell o sotto lord Derby.

STATI UNITI. — Il *Times* ha da Nuova-York 9 giugno:

L'invasione feniana è terminata ingloriosa come cominciò audace. Roberts è stato arrestato in Nuova-York. Lynch, generale feniano ha sbandato i suoi seguaci a Cleveland nell'Ohio. I rinforzi che erano in via sono stati fermati oggi a Chicago; a Roma e in altri luoghi.

Il generale Meade ha dato ordine alle direzioni delle ferrovie di non trasportare Feniani, ed ai capi di telegrafi a non mandare dispacci.

Le difese preparate nel Canadà sono sufficientissime per proteggere il paese. Una nave armata il *Rescue* staziona a Goderic, (lago Huron) ecc.

La sospensione dell'*habeas corpus* ha messo ieri in moto gran numero d'individui sospetti venuti le scorse settimane.

Molti Feniani sono stati presi a Sant'Armand, ma non si conosce il numero.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Per le presenti circostanze straordinarie in cui versa il paese e per la necessità di speciali provvedimenti, i quali occorrono per il passaggio a carico delle Provincie dei posti gratuiti istituiti presso le R. Scuole di medicina veterinaria di Milano e di Torino, il Ministero ha disposto che gli esami di concorso ai posti gratuiti sopraccennati e di ammissione alle Scuole predette siano prorogati fino al mese di ottobre.

Firenze, 25 giugno 1866.

COMITATO FIORENTINO DI SOCCORSO
PER I FERITI IN GUERRA.

Concittadini!

La guerra, primo desiderio di tutti, è oggimai cominciata, e con essa cominciano le ansietà di tanti cuori, i sacrifizi di tante famiglie, l'eroismo di tanti valorosi.

Mentre sui campi di guerra si moltiplicheranno gli esempi di valore, è necessario, o Concittadini, che da noi si moltiplichino i soccorsi di ogni genere in pro dei feriti, e non trovi la nostra carità altro confronto che nello slancio dei nostri fratelli che colle armi si procacceranno l'indipendenza.

Le offerte di filacce, di fasce, di tele, ecc., che pervengono al Comitato sono considerevoli, ma non basta. I bisogni saranno infiniti, e sarà d'uopo riparare ad essi con prontezza e con abbondanza. Perciò il Comitato torna a far appello al vostro patriottismo, e vi domanda nuovi soccorsi in danaro ed in oggetti. Il pensiero dei nostri cari che combattono per noi e la speranza di una vittoria che per sempre assicuri le sorti d'Italia, sono tale stimolo per tutti da rendere inopportuna qualunque altra esortazione.

Firenze — Dalla sede del Comitato, Lung'Arno Acciaioli, nº 18, li 23 giugno 1866.

Il segretario G. CORSINI — *Il presidente* G. CASATI.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dal Quartier Generale principale
24 giugno, ore 10 45 di sera.

Oggi accanito combattimento che durò dall'alba quasi sino al cadere della notte. Il primo corpo d'armata, che doveva occupare posizioni tra Peschiera e Verona, non riuscì nell'attacco. Il secondo e terzo corpo non poterono liberare il primo dall'assalto che questo ebbe a sostenere di forze preponderanti. Essi però sono quasi intatti.

Dalla Prefettura di Brescia
25 giugno, ore 12 25 antimeridiane.

Il primo corpo d'armata ha attaccato le posizioni presso Peschiera. La divisione Cerale ebbe perdite molto gravi: il generale stesso ferito. Lotta lunga: il risultato definitivo, poichè furono impegnati anche gli altri due corpi, e sostennero validamente la loro posizione, può dirsi non sfavorevole. È giunto a Brescia il Principe Amedeo ferito leggermente.

Dal Comando generale di Milano
25 giugno, ore 12 30 ant.

Un distaccamento di Austriaci, discendendo dallo Stelvio, occupò ieri nelle ore pomeridiane Bormio.

Dal Ministero dell'Interno.
Pel ministro
C. BIANCHI.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio provinciale d'Ascoli e la Giunta municipale di Fermo deliberarono un indirizzo a Sua Maestà.

A proposito dell'ultimo movimento insurrezionale di Madrid la *Patrie* ha le seguenti notizie:

Il centro della rivolta era nel parco d'artiglieria; l'arsenale conteneva una gran quantità di armi e munizioni.

Il movimento si collegava a quello del gennaio scorso.

I soldati insorti hanno distribuite le armi ad un certo numero di uomini del popolo che erano a parte della cospirazione.

Il Governo è stato sforzato a dare un vera battaglia, che durò, ieri 22, molte ore, ma nella sera vinse la legge e l'ordine fu ristabilito.

Le truppe rimaste fedeli si sono impadronite degli artiglieri insorti ed hanno fatto parecchi prigionieri fra gli insorti.

Il governo ha ricevuto molti dispacci i quali annunziano che la tranquillità nelle provincie non era stata turbata.

Abbenchè il dispaccio non dica che Narvaez è stato ferito, crediamo che il maresciallo si sia messo, come altre volte, a disposizione del Governo, e che sia rimasto ferito trovandosi alla testa di una divisione di fanteria rimasta fedele.

— La stessa *Patrie* dice sapere che i rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra accreditati presso la persona di Giorgio V non sono rimasti ad Hannover, ma hanno seguito S. M. al suo quartiere generale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Catania, 24.

Oggi venne fatta una prima corsa di prova sulla ferrovia da Messina a Catania, con venti vagoni tirati da due macchine e con circa seicento invitati. L'esito fu felicissimo. Il convoglio fu dappertutto festeggiato.

Gotha, 23.

Le truppe annoveresi marciano da Muhlhausen sopra Gotha, ove i Prussiani trovansi in forte numero.

Il re d'Annover con una piccola scorta si ritira verso Erfurt.

Messina, 24.

È giunto stamane da Costantinopoli il comm. Emilio Visconti Venosta. Domani partirà per Firenze.

Berlino, 23.

Leggesi nel *Monitore Prussiano*:

La Prussia ha fatto un nuovo tentativo, dopo l'entrata dei Prussiani nell'Assia, per mettersi d'accordo coll'Elettore, ma questi ricusò di trattare. La Prussia deve dunque prendere le necessarie misure per assicurare le sue comunicazioni militari.

L'esercito prussiano entrò oggi in Boemia senza incontrare il nemico.

Le voci che gli Austriaci abbiano riportato una vittoria a Gorlitz e che sia avvenuto uno scontro a Pirna e a Weiderman sono senza fondamento.

Pietroburgo, 23.

L'*Invalido* smentisce officialmente che l'esercito russo faccia dei movimenti e che siano stati richiamati i soldati in congedo. Il Governo manterrà una politica di non intervento.

Kiel, 24.

È smentito che si tratti di fare nei Ducati una leva di 40 mila uomini.

Francoforte, 24.

La Dieta ungherese verrà aggiornata per tutto il tempo della guerra. Le Commissioni principali resteranno tuttavia riunite per deliberare.

Erfurt, 23.

L'armata annoverese cerca di ripararsi tra Eisenach e Weimar. Essa non è in istato di combattere, essendo in parte senza munizioni. Alcune truppe del ducato di Sondershausen marciano contro di essa.

Amburgo, 23.

Le truppe del Meclemburg e dell'Oldenburg sono poste sul piede di guerra per formare, insieme ad altre truppe della Germania del nord, un corpo di riserva presso Torgau.

Francoforte, 23.

Sono arrivati dal Wurtemberg 6,000 uomini. Le truppe badesi non hanno ancora abbandonato il granducato. Gli Austriaci non sono attesi perchè concentrano le loro forze principali in Boemia.

Altro della stessa data.

Il corpo austriaco della Boemia è inferiore di 50,000 uomini al corpo prussiano che gli sta dirimpetto.

Berlino, 23 (sera).

L'alleanza prussiana venne accettata da tutti gli Stati della Germania del nord eccettuati la Sassonia, l'Annover, l'Assia ed il Nassau.

Milano, 24.

Oggi alle ore 11 antimeridiane ebbe luogo una funzione in duomo per impetrare la vittoria alle armi italiane. È riuscita imponente.

Berlino, 23.

Arrivarono alcuni ussari ungheresi con armi e bagagli e furono diretti a Glogau. Sono attesi alcuni ufficiali ungheresi per organizzarli.

Barcellona, 23.

Alcune compagnie di guarnigione a Girona si sono sollevate sotto gli ordini dei loro ufficiali subalterni e dirigonsi verso la frontiera. Le truppe rimaste fedeli marciano per tagliare ad esse la ritirata.

Bodenbach, 24.

Il corpo prussiano che stava minacciando Bodenbach si è ritirato sopra Pirna, e invase alcuni borghi della Boemia.

Ieri ebbe luogo uno scontro fra pattuglie di cavalleria presso Friedaichshain. Cinque prussiani rimasero morti e due prigionieri.

Berlino, 24.

Gli Annoveresi sorpresi stamattina a Eisenach dalle truppe prussiane discutono le condizioni per capitolare.

Madrid, 24.

Da ieri la tranquillità non fu più turbata. Nel timore che le guarnigioni delle provincie facciano qualche movimento, il Governo prese necessarie disposizioni per tutelare l'ordine pubblico. Il maresciallo Concha assume il comando della Catalogna e Serrano quello dell'Andalusia.

Parigi, 24.

Un telegramma della *Patrie* da Francoforte annunzia che i nazionali inglesi e francesi hanno protestato contro l'obbligo imposto ai sudditi delle potenze neutre di alloggiare e nutrire le truppe confederate.

La *France* annunzia che i Prussiani occuparono Oderberg.

Lo stesso giornale ha un telegramma da Bajona, 24:

L'arresto di Prim non è confermato. Il generale trovasi nella Catalogna ove era atteso.

Berlino, 24.

Oggi in parecchie località fu dichiarata la guerra dai comandanti delle avanguardie prussiane. Le dichiarazioni furono rimesse alle avanguardie austriache perchè le spediscano ai loro capi superiori.

Eisenach, 23.

Un maggiore annoverese arrivò a Gotha per trattare della capitolazione dell'armata annoverese.

Alle frontiere boeme l'armata prussiana incontrò alcuni distaccamenti di ussari austriaci che si ritirarono.

Parigi, 25.

Dal Bollettino del *Moniteur*: Gli Annoveresi sono arrivati nel territorio di Meiningen dopo essere sfuggiti ai diversi corpi prussiani che li circondavano.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

ARENA NAZIONALE, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Gli Ugonotti.*

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *La statua di carne* — A ore 8: *Il buffone del principe.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 24 giugno 1866.

Barometro sempre stazionario. Cielo generalmente sereno. Mare tranquillo.

Stagione calma su tutta l'Europa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 24 giugno 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	757, 0	756, 0	755, 7
Termometro centigrado	28, 0	31, 0	23, 0
Umidità relativa	53, 0	30, 0	55, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	S debole	SO debole	SO debole

Temperatura { Massima + 32,5 / Minima + 17,5 }
Minima nella notte del 25 giugno + 16,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 25 giugno 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		46 1/4	46 »	» »	» »	» »	» »	Livorno.....	8		
Detto in sott....... » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 %......... » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5 % p. 10........ » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.								Milano	30		
nel Regno d'Italia. » »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »	Genova.....	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30		
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta....	30		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam..	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo....	90		
Dette............. » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra.....	30		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi......	30		
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia...	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		23 65	23 55
Detto in sottoscriz.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	48 »	» »				
3 % Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	33 50	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1º gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1º settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — Affari nulli.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che giovedì 12 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antim., si terranno in questo Ministero, avanti al signor direttore generale delle tasse e del demanio, pubblici incanti per la vendita in un sol lotto a favore del miglior offerente del prodotto di pesca che sarà per ricavarsi dalle Valli di Comacchio nella prossima stagione autunnale, ed in quella successiva di quaresima 1867.

Condizioni principali.

1° L'asta seguirà col metodo della candela vergine in aumento dei prezzi normali incomplesso qui specificati per ogni marca e qualità di pesce, cioè:

Morello caldirolo	L. 1 80	per chilogramma
Morello fosso	» 1 60	»
Morello	» 1 05	»
Morello bagarone	» » 95	»
Arrosto	» » 70	»
Salato	» » 75	»
Frittura	» » 50	»
Miglioramenti	» 1 80	»
Anguille da vivo	» » 70	»
Cefali	» » 75	»
Acquadelle da vivo . . .	» » 20	»
Gallume	» » 16	»
Acquadelle per concime	» » 60	per ogni paniere di chil. 138.

2° A guarentigia degli effetti dell'asta gli attendenti dovranno previamente depositare la somma di lire trentamila in numerario od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

3° Le spese relative all'asta ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro, da cui va esente per legge, saranno a carico del deliberatario.

4° Il contratto dovrà guarentirsi mediante vincolo o deposito di una rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire 15,000, e colla prestazione inoltre di un fideiussore solidale e di un approbatore, notoriamente risponsali.

5° Al pagamento in rate del prezzo, salve le facilità accordate all'acquirente, provvede specificamente l'art. 7 dei capitoli d'oneri regolativi del contratto, visibili a chicchessia nelle città ed uffizi che seguono, cioè:

In Torino presso questo Ministero; in Comacchio presso l'Amministrazione delle Valli; in Ferrara e Ravenna presso le Prefetture; ed in Firenze, Bologna, Forlì, Modena, Milano, Genova, Ancona ed Alessandria presso le Direzioni provinciali delle tasse e del demanio.

Torino, addì 19 giugno 1866.

Per detto Ministero
Il Direttore Capo di Divisione
1665 E. Segrè.

PROVINCIA DI CUNEO — CIRCONDARIO DI SALUZZO

COMUNITÀ DI SANFRONT

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500 per la sola gratuita cura dei poveri e l'annua retribuzione di lire una per ciascun vaccinato, oltre ad annue lire 100 che per detta gratuita cura corrisponde la Congregazione di Carità locale. Chiunque vi aspiri è invitato a presentare apposita domanda corredata dei voluti documenti giustificativi entro i primi cinque giorni del mese di luglio prossimo al sindaco sottoscritto.

Sanfront, li 22 giugno 1866.

Il sindaco
1671 Roccavilla Alessandro.

VENDITA VOLONTARIA DI EFFETTI MOBILI.

Il giorno 27 corrente giugno, alle ore 11 antimeridiane, e giorni successivi, col ministero del notaro Giuseppe Bernardo Picconi, nello stabilimento sociale della ragione di commercio *L. Orlando e C.* in liquidazione, posto alla Foce, fuori porta Pila in Genova, si procederà alla vendita in separati lotti d'una parte delle merci e materiali componenti lo stesso stabilimento di fonderia in ghisa.

Le condizioni relative sono visibili presso del detto notaro, nel suo studio in piazza San Luca, Genova. 1601

1668

Strade ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 1° al 15 maggio 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 146,770	L. 412,286 77	
Trasporti a grande velocità	» 75,731 96	
Trasporti a piccola velocità	» 43,958 70	
Introiti diversi	» 606 05	L. 532,583 48

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

Viaggiatori n° 62,164	L. 57,142 86	
Trasporti a grande velocità	» 2,213 87	
Trasporti a piccola velocità	» 3,636 80	
Introiti diversi	» 507 95	L. 63,501 48
Totale delle due reti (chilometri 976)		L. 596,084 96
Prodotto chilometrico		L. 610 74

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 805)	L. 321,871 46	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 70,254 60	
Totale delle due reti (chilometri 885)	L. 392,126 06	
Prodotto chilometrico		L. 443 80
Aumento dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 167 66

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 892,04)	L. 2,570,013 41	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 522,537 60	
Totale (chilometri 972,04)	L. 3,092,551 01	
Prodotto chilometrico		L. 3,181 50

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 680,63)	L. 2,338,968 25	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 575,036 60	
Totale (chilometri 760,63)	L. 2,914,004 85	
Prodotto chilometrico		L. 3,831 04
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 649 54

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 9 giugno 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 18,656,711 35
Id. id. nelle Succursali	» 13,738,526 67
Esercizio delle zecche dello Stato	» 23,295,492 83
Portafoglio nelle Sedi	» 122 069,655 27
Anticipazioni id.	» 22,527,612 64
Portafoglio nelle Succursali	» 26,214,782 48
Anticipazioni id.	» 11,432,486 52
Effetti all'incasso in conto corrente	» 195,087 89
Immobili	» 5,579,120 42
Fondi pubblici	» 12,208,120 »
Azionisti, saldo Azioni	» 21,872,200 »
Spese diverse	» 2,075,377 17
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	» 533,333 37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	» 280,414 76
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866	» 6,478,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 109,403,615 »
Azioni Banca Nazionale da emettere	» 27,500,000 »
	L. 434,061,066 37

Passivo.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 267,834,702 80
Fondo di riserva	» 12,375,000 »
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile 1,301,210 80)	» 1,301,210 80
Prestito 425 milioni	» 1,108,684 14
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 6,946,134 54
Id. id. nelle Suc.	» 1,262,689 78
Id. (non disponibile)	» 17,183,796 05
Servizio del Debito Pubblico	» 7,314,883 24
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	» 3,704,974 23
Dividendi a pagarsi	» 39,791 »
Risconto del semestre precedente	» 703,507 27
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	» 2,338,330 37
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	» 1,354,461 59
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	» 52,087 25
Diversi (non disponibile)	» 5,932,911 04
Mandati a pagarsi	» 4,607,302 27
	L. 434,061,066 37

Il direttore generale
Bombrini.

Visto: *Il commissario governativo*
G. Del Castillo. 1669

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali — L. C.

B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*) . 24 »
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*) . . . . 20 »
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*) 24 »
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*) . . . . 20 »
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*) . . . . 24 »
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*) . . . . 20 »
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*) . 24 »
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*) . . 6 50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*) . . . . 24 »
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*) 12 »

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

Prezzo per ogni cento fogli — L. C.

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) . . . . . . 6 »
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*) 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*) 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento. 1 50

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali — L. C.

Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*) 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*) 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*) . . . . . . 8 »
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*) 8 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*) . . . 5 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*) . . . . . 5 »
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*) . . . . . . 15 »

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale*.

CANALE MARITTIMO DI SUEZ

In seduta 30 aprile scorso il Consiglio d'amministrazione della Compagnia ha stabilito che si debba fare pel 1° luglio prossimo il versamento di lire cento per azione, formanti il saldo dei pagamenti a effettuarsi sulle azioni e che in seguito i nuovi titoli definitivi saranno cambiati contro i titoli provvisorii.

I semestri scaduti si porteranno in conto del versamento a farsi.

I corrispondenti della Compagnia
Dupré padre e figli
1666 via Arsenale, 15, Torino.

ESTRATTO DI BANDO. 1667

In esecuzione del decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca in data 28 maggio p° p°, e sulle istanze del signor Sebastiano Cauro possidente domiciliato a Barga, curatore dell'interdetto Gaetano Nardi di egual domicilio.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nel dì 20 luglio prossimo a ore 10 antimeridiane, avanti la porta esterna della pretura di Barga, sarà proceduto all'incanto di una casa situata in Barga, e composta di n° 12 stanze con bottega annessa, appartenente al nominato interdetto, da rilasciarsi al migliore offerente sul prezzo di italiane lire 2800 con le condizioni contenute nel relativo bando esistente nella cancelleria della pretura suddetta.

Dalla cancelleria della pretura di Barga. Li 20 giugno 1866.

Il cancelliere
P. QUIRICI.

DECRETO.

La Corte d'appello sedente in Milano,

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato in seguito alle assunte informazioni e la lettura dei documenti annessi all'atto 15 aprile prossimo passato, col quale l'ingegnere Pietro Madini, del defunto Bassano di Milano, ha dichiarato di adottare Carlo Monguzzi d'ignoto padre e della vivente Maria Monguzzi, e Maria Maelo d'ignoto padre e della defunta Carolina Maraschi entrambi di Milano;

Sentito il Pubblico Ministero;

Fa luogo alla suddetta adozione ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte e altri esemplari agli albi del locale del tribunale civile e correzionale, della pretura del mandamento 1° e a quello della piazza dei Mercanti in questa città ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel giornale ufficiale del Regno, e rimette l'ingegnere Pietro Madini all'osservanza dell'articolo 219 del Codice civile.

Milano, 6 giugno 1866.

Per il primo presidente indisposto
MAGGI, *consigliere*
1670 CORNALIA, *cancelliere*.

AVVISO.

Carlo Conti, possidente domiciliato alla Rotta pretura di Pontedera come economo giudiciale dei beni che si espropriano a carico di Elisabetta Ronno, vedova Vivarelli Colonna, avanti il tribunale civile di Pisa dichiara di aver inibito con atto giudiciale esibito in detto tribunale fino del 4 settembre 1865, a tutti i coloni di detta Ronno e da lui come sopra amministrati, cioè a Pietro Tamberi colono al podere di Scopeto, a Paolo Boschi colono al podere della Padulетta, a Pasquale Mannari colono al podere di Spinalbeto, a Jacopo Panattoni colono al podere delle Maltagliate, a Ferdinando Senesi colono al podere della Fornace, tutti presso Pontedera, qualunque contrattazione di compra e vendita di bestiami ed altro interessante la colonia dei suddetti poderi senza un espresso consenso in iscritto di esso economo. Ciò deduce anche a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, con dichiarazione e protesta che non riconoscerà alcuna contrattazione che dai suddetti coloni venisse in qualsivoglia modo posta in essere senza il suo consenso in iscritto per dipendenza della colonia dai medesimi esercitata sopra i citati poderi.

Quindi dichiara parimente di avere inibito come inibisce agli altri coloni Laschetti Agostino colono al podere della Villa e a Vincenzo Novi colono al podere del Casino, qualunque contrattazione di bestiami ed altro interessante la colonia dei ridetti poderi da essi rispettivamente lavorati, con dichiarazione che anche di fronte ad essi sarà a riguardare come nulla e non avvenuta qualsiasi compra e vendita senza un consenso in iscritto di esso economo giudiciale.

Dalla Rotta, li 23 giugno 1866.

L'economo giudiciale
1672 CARLO CONTI.

GLI APOSTOLI

DI

ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64: L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato.

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze

COMUNITÀ DI DOVADOLA

(Provincia di Firenze)

IMPIEGO DI SEGRETARIO DEL COMUNE.

Non più tardi del 10 luglio prossimo venturo produrranno franco di porto a quest'uffizio comunale l'istanza, la patente e gli altri necessari documenti, coloro che bramassero concorrere all'impiego di segretario comunale, al quale è annesso l'obbligo di soddisfare alle incombenze affidate a tale ufficio dalla legge e dal municipio, l'annuo stipendio di lire 1,200 e tutti gl'incerti di segreteria.

Dovadola, dalla residenza comunale.
Li 20 giugno 1866.

Il sindaco
1646 Giuseppe Zauli.

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 510 pagine.

PREZZO L. 7.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore DE GAETANI in Firenze via Cavour, n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via de' Castellaccio, 20.